



Venerdì 27 novembre 1998

18

L'ECONOMIA

L'Unità

Mercati imprese

ALLIANZ

Assicurazioni a gonfie vele
Il gruppo: «La crescita sarà a due cifre»

ROMA Il gruppo assicurativo Allianz prevede per il '98 una raccolta premi di circa 106 miliardi di marchi, 18 dei quali provenienti dalla francese agf, consolidata dal primo aprile. L'incremento rispetto all'97 è del 24%. In una nota il gruppo ribadisce la previsione di una crescita a due cifre, cioè almeno del 10%, dell'utile netto annuale. Nei primi nove mesi la raccolta è salita del 18,7% a 76 mld dm. Sulla base di corsi di cambio costanti e a struttura di gruppo comparabile, l'incremento della raccolta nei primi nove mesi si riduce all'1,4%. Nel ramo danni, il gruppo Allianz ha registrato premi per 31,1 miliardi di marchi, in progresso del 16,5% rispetto ai primi tre trimestri del 1997. Il giro d'affari del comparto è diminuito in

Germania, Gran Bretagna e Austria, mentre le filiali in Italia, Francia e Svizzera hanno segnato soddisfacenti progressi. Nel ramo danni, le entrate in premi hanno totalizzato 44,9 miliardi, in aumento del 20,4%. La raccolta è aumentata in tutti i paesi importanti per Allianz, ad eccezione di Francia e Stati Uniti. Sui mercati emergenti l'andamento è stato vario, rileva la nota. L'attività del gruppo ha continuato a registrare uno sviluppo dinamico in Europa orientale, come pure in Sud America. Le turbolenze valutarie in Asia hanno invece causato una riduzione degli utili denominati in marchi anche se nella valuta d'origine la crescita è stata a due cifre.

R.E.

OSRAM

L'utile di esercizio si avvia a crescere del 25%

Cresce del 25%, arrivando a 584 mln di marchi, l'utile di esercizio '97/98 di Osram. Lo ha detto nel corso di una conferenza stampa a Monaco di Baviera, Wolf Dieter Bopst, presidente della multinazionale tedesca leader nella produzione di lampadine. Osram fa parte del gruppo Siemens al quale ha versato quest'anno 276 mln di marchi di dividendi, il 72,5% in più rispetto all'anno passato. In Italia la società ha sede a Milano ed è la più importante consociata del gruppo. Con 562 mld di lire di fatturato da lavoro a 1.600 persone.

UNICREDITO

Risultati raggiunti in linea con obiettivi budget

I Cda di UniCredito Italiano ha ieri preso in esame i risultati dei primi 9 mesi dell'esercizio della Capogruppo che vedono un risultato lordo di gestione di 1.618 mld di lire, con una crescita di oltre il 52% dovuto soprattutto al combinato effetto: della tenuta - nonostante il deterioramento degli spread - del margine di interesse (+1,4%); dell'accresciuto apporto degli investimenti partecipativi (+123 mld di dividendi percepiti); della contrazione delle spese amministrative (-1,5%). I risultati raggiunti sono in linea con gli obiettivi.

MONTEPASCHI

Gronchi: «Il gruppo avrà un Roe superiore al 10%»

Per la fine del '98 il Monte dei Paschi di Siena avrà un Roe di gruppo superiore al 10%. Lo ha dichiarato il Direttore generale del gruppo bancario senese, Di-vo Gronchi, in un'intervista al periodico Investire che comparirà nel numero in edicola. Alla vigilia del collocamento sul mercato azionario italiano del 25% del capitale del Montepaschi, pari a un controvalore di circa 3.500/4.000 mld, Gronchi afferma che «la politica di rafforzamento del patrimonio ha consentito di raggiungere al 30 giugno '98 un patrimonio consolidato di 7.200 mld».

MARELLI

Non influirà sui risultati la crisi sudamericana

La crisi dei mercati sudamericani continua a far sentire i suoi effetti nel settore auto e componenti, ma per la Magneti Marelli, società del gruppo Fiat, «la redditività nel secondo semestre non prevede sostanziali cambiamenti». Lo ha affermato l'amministratore delegato della società, Domenico Bordonone, a margine dell'assemblea degli azionisti che ha adeguato lo statuto alle nuove norme sulla corporate governance. Bordonone ha comunque lasciato intendere che le strategie dell'azienda sono in pieno movimento.

Borsa in salute, le Fiat volano
Voci di ingressi stranieri tirano le azioni degli Agnelli

È tornata l'euforia sui mercati finanziari. Wall Street ieri era chiusa per la Festa del Ringraziamento, ma gli effetti benefici dell'azione di Greenspan sul tasso di sconto e la vittoria di Clinton alle elezioni stanno producendo una nuova fiducia sui mercati. Che praticamente hanno già assorbito una nuova riduzione del Tus, dimenticato la stagista Monica e cominciano a pensare che forse il nuovo anno non sarà all'insegna della recessione. Piazza Affari si adegua al nuovo clima e ieri ha chiuso, con un rialzo del 2,6%, una seduta in cui gli operatori sono andati a riscoprire i titoli rimasti maggiormente indietro rispetto ai massimi dell'anno. L'indice Mibtel si è

attestato a 22.744 punti e gli scambi sono saliti a 3.860 miliardi di lire. Un risultato eccellente, di cui sono state protagoniste assolute le azioni di casa Agnelli. Le Fiat sono state addirittura sospese per eccesso di rialzo (+7,18%) e le Ifil hanno guadagnato il 2,07%. Sulla carta si potrebbe dire che essendo le Fiat ancora lontane dai massimi dell'anno (quota 8.719 lire, toccata il 7 aprile scorso), c'è ancora ampio margine per recuperi tecnici. Le Ifil privilegiate (32.200 lire nel finale) quotano anch'esse ampiamente sotto le 49.656 dei massimi e lo stesso vale per le Ifil (7.200 contro le 10.692 dei massimi). Il che darebbe ragione a quanti sostengono

OTTIMO MIBTEL
Chiusura in Piazza Affari a +2,6%
Sono gli effetti di Wall Street

che i rumors di questi giorni sul destino del gruppo torinese sono e restano pure voci che servono, giustappunto, a far salire il valore delle azioni. Resta il fatto che in due giorni sono transitati 94,4 milioni di azioni Fiat, pari al 2,6% del capitale ordinario. Si dice che il mercato abbia azzardato puntando sulla cessione di una quota di Fiat auto in cambio dell'ingresso del

gruppo Agnelli, con una posizione di rilievo, in un grande gruppo straniero. Negli ambienti finanziari torinesi l'ipotesi è stata immediatamente bollata come «speculativa», ma gli operatori continuano a metterla in relazione con l'imminente revisione del patto di sindacato e la possibilità che si accori la struttura del gruppo. Allo scopo, c'è chi ricorda anche la recente visita ai vertici Fiat degli uomini di Deutsche Bank, il colosso bancario tedesco legato al patto di sindacato e primo azionista del neonato gruppo Daimler-Chrysler. Da Torino smentiscono su tutta la linea. Caso Fiat a parte, ieri è andata

bene anche ad un altro grande gruppo industriale. In virtù del conto alla rovescia per il varo degli incentivi alla rottamazione degli elettrodomestici, le Merloni hanno guadagnato il 7,9%. Bene anche le banche (con l'eccezione della Bnl che perde lo 0,6%); i programmi di alleanze estere hanno aiutato le Santapaola-Imi (+3,96%) mentre l'attesa di notizie dal Cda ha guidato il rialzo delle Bancoroma (+3,21%). Riparte anche l'Eni (+3,39%), grazie al fermento sui titoli petroliferi e dopo la notizia sui colloqui tra Exxon e Mobil in vista di un possibile accordo.

Interconnessione
Chiusa inchiesta Ue

«Non c'è più discriminazione»

ROMA La commissione Ue ha deciso ieri di chiudere l'inchiesta aperta nel luglio '98 sulle tariffe di interconnessione dal mobile alla rete telefonica fissa di Telecom Italia. «La decisione segue l'annuncio della riduzione dei margini di carico sull'interconnessione», afferma una nota della Ue. Analoga decisione è stata presa sulla Spagna. «Telecom Italia ha informato la commissione di applicare attualmente gli stessi prezzi sia agli operatori delle reti fisse che a quelli mobili per le chiamate che terminano sulla sua rete pubblica commutata di tlc. Ciò - afferma una nota dell'antitrust Ue - mette fine alla discriminazione segnalata dalla commissione. Nello stesso

tempo questa operazione conduce ad una riduzione importante, pari a circa il 40%, delle tariffe pagate dagli operatori mobili. La commissione ha dunque deciso di chiudere la propria inchiesta». Resta aperta, invece, l'indagine sulle tariffe applicate alle chiamate da rete fissa al mobile. «La commissione prosegue la sua valutazione delle tratte applicate alle chiamate da una rete fissa a una rete mobile da telecomitalia», specifica la nota della commissione. Analoga indagine viene portata avanti anche sulle tariffe di Post and Telekom Austria e Deutsche Telekom. In via di chiusura, invece, l'ame dei casi Belgacom e telefonica.

Table with columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Multiple columns listing various stocks and their performance metrics.

